

	Istituto di Istruzione Superiore “F. Filelfo” Liceo Classico – Liceo Coreutico – Liceo Scientifico e Scienze Applicate Istituto Tecnico Economico Piazza Unità, 3 62029 Tolentino (MC) - C.F. 92001510434 – C.M. MCIS00300E Tel. 0733 969574 – SEDE CENTRALE - Liceo Coreutico e Istituto Tecnico Economico Tel. 0733 969574 – Sede Liceo Classico Scientifico e Scienze Applicate mcis00300e@pec.istruzione.it - mcis00300e@istruzione.gov.it Codice Univoco Ufficio UFFY6Z	
---	---	---

Ite-Liceo Classico – Liceo Coreutico-Liceo delle Scienze Applicate – Liceo Scientifico

Tolentino

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNE/I DELLE PRIME CLASSI

A.S. 2021/2022

DIRIGENTE SCOLASTICO: PROF. DONATO ROMANO

**REDAZIONE DEL DOCUMENTO A CURA DELLA
COMMISSIONE ORIENTAMENTO**

1. FINALITÀ DEL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Nell'ottica di una scuola inclusiva, il presente progetto si rivolge a tutti gli alunni delle classi prime con le seguenti finalità:

- favorire una prima conoscenza e socializzazione all'interno della classe;
- organizzare attività che permettano momenti di incontro e di scambio di informazioni;
- far conoscere gli obiettivi didattici, i contenuti, i metodi, gli strumenti e i criteri di valutazione delle singole discipline;
- implementare la consapevolezza della scelta scolastica operata;
- coinvolgere gli alunni e le loro famiglie nel progetto educativo e formativo della scuola;
- favorire il processo di autovalutazione del proprio apprendimento.

I lavori si svolgeranno nei primi giorni dell'anno scolastico, si alterneranno momenti di gioco a momenti di riflessione; di fondamentale importanza saranno le occasioni di condivisione e di tutoraggio da parte degli studenti più grandi.

2. PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' D'ACCOGLIENZA

CRONOPROGRAMMA DEL PRIMO GIORNO

Saluto del Dirigente o del Responsabile di Plesso Presentazione del progetto di accoglienza	
ATTIVITA' N. 1 Conoscenza degli alunni attraverso giochi e "Attività Rompighiaccio"	Intera mattinata
Test del "Se fossi....."	Allegato 1
Gioco di gruppo: Paura nel cappello	Obiettivo: comunicare, condividere e accettare. Materiale: un biglietto di carta bianca per ogni giocatore. Numero dei partecipanti: massimo venti. Descrizione: Il gruppo si siede in cerchio; tutti, compreso l'animatore, compilano un foglietto su cui è scritto: «In questo gruppo ho paura di...» (tutto anonimo), e lo mettono in un recipiente posto al centro del cerchio. Facendo girare il recipiente ognuno prende un biglietto e legge a sua volta ad alta voce cosa c'è scritto sul biglietto. Per esempio: «In questo gruppo ho paura che ridano di me». Colui che ha preso il biglietto cerca di esprimere il sentimento della persona che ha scritto il foglietto e continua a parlare: «Ho paura di esprimere i miei sentimenti perché ridono di me'. Si continua il giro. L'animatore verifica che nessuno faccia commenti o che si esprimano giudizi. Variazioni: aspettative nel cappello - piaceri e dispiaceri nel cappello - desideri nel cappello - preoccupazioni
Gioco di gruppo: Osservare	Descrizione: Due giocatori si siedono uno di fronte all'altro e si osservano attentamente; dopo venti secondi si voltano le spalle ed elencano

	tutto ciò che hanno osservato nel compagno (ad esempio: colore degli occhi, orecchini, ecc.). Se qualcuno elenca più di dieci caratteristiche ottiene un punto. Quindi si formano nuove coppie. Alla fine chi ottiene più punti? Chi ha notato più particolari nel compagno. Variante: dopo la fase in cui si sono osservati, i giocatori restano l'uno di schiena all'altro e chi conduce il gioco pone loro delle domande (ad esempio: di che colore ha gli occhi?) ed essi rispondono.
Test: Mi conosco	Allegato n. 2
Test: Questionario conoscitivo	Allegato n. 3

Nota: le attività ludiche sopra indicate potranno essere integrate con altre attività ritenute opportune dai docenti (ad esempio presentazioni in lingua inglese)

CRONOPROGRAMMA DEL SECONDO GIORNO

ATTIVITA' N. 3	Prima ora
Presentazione del regolamento di Istituto Analisi dei documenti della scuola	Descrizione: I docenti referenti di indirizzo presentano il regolamento scolastico. Gli studenti delle classi IV presentano ai neo iscritti, i documenti: Patto di corresponsabilità, Regolamento di Istituto, PTOF. Elaborazione delle regole.
ATTIVITA' N. 4	Seconda ora
Elaborazione di nuove regole.	Descrizione: Dopo avere riflettuto sulla necessità delle regole per la convivenza nella scuola, gli alunni proveranno a elaborare le proprie regole. Far pensare agli alunni 10 regole che vorrebbero fossero rispettate da tutti nella loro classe e far elaborare un cartellone da affiggere nell'aula (lavori in piccoli gruppi).
ATTIVITA' N. 5	Terza e quarta ora
"Imparare a studiare" Lettura e compilazione della Dispensa	Allegato n. 4

CRONOPROGRAMMA DEL TERZO GIORNO

ATTIVITA' N. 6	Intera mattinata
Laboratori Arte, Stretching, Matematica	

CRONOPROGRAMMA DEL QUARTO GIORNO

ATTIVITA' N. 7	Prima ora
Compilazione del questionario di gradimento	Allegato n. 5
ATTIVITA' N. 8	Nordic e giochi sportivi

CRONOPROGRAMMA DELLA SUCCESSIVA SETTIMANA

ATTIVITA' N. 7	
Prove d'ingresso stabilite in sede di dipartimenti disciplinari.	Test d'ingresso

3. ATTIVITA' AGGIUNTIVE

Incontro pomeridiano di accoglienza dei genitori degli alunni iscritti al primo anno; in tale contesto i genitori dovranno sottoscrivere copia del Patto di Corresponsabilità e dichiarazione di aver preso visione dei documenti di Istituto: PTOF, Regolamento di Istituto.

4. MATERIALI OCCORRENTI

Per ogni prima classe si provvederà a reperire:

- Cartoncini (a cura della scuola), colori, colla, riviste (da far portare ai ragazzi)
- Una scatola
- Cartellina
- Copia del presente programma
- Copia dei seguenti allegati da far compilare da ciascun alunno:

Allegato 1: Test 1

Allegato 2: Test mi conosco

Allegato 3: Dispensa: Imparare a studiare

Allegato 5: Questionario conclusivo

5. RISORSE UMANE

Docenti della commissione orientamento.

Docenti in orario nelle singole classi

6. ALLEGATI

Allegato 1: Test 1

Allegato 2: Test mi conosco

Allegato 3: Dispensa: Imparare a studiare

Allegato 4: Questionario conoscitivo

Allegato 5: Questionario di gradimento

ALLEGATO 1- TEST DEL “SE FOSSI....”

UN COLORE	
Perché	
UN ANIMALE	
Perché	
UNA PERSONA O PERSONAGGIO FAMOSO	
Perché	
UN LIBRO O UN FILM	
Perché	
UNA CITTÀ	
Perché	
DICONO DI ME	
CHE SONO	
CHE HO UN CARATTERE	
CHE HO IL VIZIO	
CHE SONO BRAVO A	
GLI ALTRI MI OSSERVANO	
MI PIACE FARE	
MI PIACE MANGIARE	
LO SPORT CHE PREFERISCO	
LA COSA CHE MI FA PIÙ FELICE	

ALLEGATO 2 – TEST “MI CONOSCO”

Metti una croce agli aggettivi che più ti rappresentano:

ATTIVO	☐	ALLEGRO	☐	SINCERO	☐	TRANQUILLO	☐
SOCIEVOLE	☐	OTTIMISTA	☐	FELICE	☐	ORDINATO	☐
ATTENTO	☐	PAZIENTE	☐	GENTILE	☐	EDUCATO	☐
GENEROSO	☐	PAUROSO	☐	IRASCIBILE	☐	SCONTROSO	☐
BUGIARDO	☐	CURIOSO	☐	IMPULSIVO	☐	FRETTOLOSO	☐
DISINVOLTO	☐	PIGRO	☐	RIFLESSIVO	☐	TRISTE	☐
PRECISO	☐	DISORDINATO	☐				☐

Segna con una crocetta le frasi che ti descrivono meglio (max.3):

STRINGO FACILMENTE AMICIZIA	☐
MI PIACE CONOSCERE GENTE NUOVA	☐
NON TEMO LE CRITICHE	☐
QUANDO INIZIO UN COMPITO RIESCO A PORTARLO A TERMINE	☐
SO DIFENDERE LE MIE IDEE	☐
SO ASCOLTARE GLI ALTRI	☐
QUANDO MI SI PRESENTA L'OCCASIONE AIUTO GLI ALTRI	☐
TENDO A VEDERE IL LATO POSITIVO DELLE COSE	☐
CERCO DI CONSOLARE GLI ALTRI	☐
PRESTO VOLENTIERI LE MIE COSE AI MIEI COMPAGNI	☐
RISPETTO GLI IMPEGNI	☐
NON PARLO MAI MALE DELLA GENTE	☐
CERCO DI ESSERE IL PIÙ POSSIBILE AUTONOMO	☐

Segna con una crocetta le frasi che descrivono meglio le tue difficoltà (max.3):

PAURA DI PARLARE IN PRESENZA DI PIÙ PERSONE	☐
DIFFICOLTÀ A FARE AMICIZIA	☐
PAURA DI ESSERE PRESO IN GIRO	☐
PAURA DI NON RIUSCIRE SIMPATICO	☐
PAURA DI SBAGLIARE	☐
DIFFICOLTÀ A CONCENTRARMICI A LUNGO SU UN COMPITO	☐
POCA FIDUCIA NELLE MIE CAPACITÀ	☐
PAURA DI USCIRE DA SOLO	☐
DIFFICOLTÀ A DIFENDERE LE MIE IDEE	☐
PAURA DI MOSTRARE I MIEI LAVORI	☐
DIFFICOLTÀ A CHIEDERE AIUTO	☐
INCERTEZZA NELL'OFFRIRE AIUTO	☐
PAURA DI STARE SOLO	☐

Rivedi quanto hai scelto e prova a fare un elenco dei tuoi punti di forza e di debolezza

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA

ALLEGATO 3 – QUESTIONARIO CONOSCITIVO

SCHEDA ANAGRAFICA DELLO STUDENTE

CLASSE	
NOME	COGNOME
DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA
RESIDENZA	TELEFONO

ESPERIENZE SCOLASTICHE PRECEDENTI

1. Scuola materna

- ☐ Sì
- ☐ No
- ☐ Pubblica
- ☐ Privata

2. Nome e sede della scuola elementare

.....

- ☐ Sempre promosso/a
- ☐ Non promosso/a in

4. Nome e sede della scuola media

.....

- ☐ Sempre promosso/a
- ☐ Non promosso/a in

5. Voto finale all'esame di terza media

- ☐ Sei
- ☐ Sette
- ☐ Otto
- ☐ Nove
- ☐ Dieci

ABITUDINI DI STUDIO

PREFERIBILMENTE STUDI

☐ da solo ☐ insieme a un compagno

PREFERIBILMENTE STUDI

☐ in un ambiente silenzioso ☐ in qualunque ambiente

DI SOLITO STUDI

☐ in una stanza tutta tua
☐ in una stanza che dividi con fratelli e sorelle
☐ in una stanza dove ci sono altre persone

QUANTE ORE AL GIORNO DEDICHI MEDIAMENTE ALLE ATTIVITÀ DI STUDIO?

☐ meno di un'ora ☐ tra 1 e 2 ore ☐ tra 2 e 3 ore ☐ più di 3 ore

A TUO GIUDIZIO, STUDI

☐ con metodo ☐ con poco metodo ☐ senza alcun metodo

QUANDO STUDI PUOI CONTARE SULL'AIUTO

☐ di tua madre ☐ di tuo padre ☐ di un fratello maggiore
☐ di un insegnante ☐ di nessuno ☐

QUANDO PREPARI UNA MATERIA ORALE (PER ESEMPIO UNA LEZIONE DI STORIA)

☐ sottolinei il testo
☐ prendi appunti sul testo
☐ prendi appunti su un foglio o sul quaderno

QUANDO PREPARI UNA MATERIA ORALE (PER ESEMPIO UNA LEZIONE DI STORIA)

☐ ripeti la lezione mentalmente ☐ ripeti la lezione ad alta voce

LE RAGIONI DI UNA SCELTA

LA DECISIONE DI ISCRIVERTI A QUESTA SCUOLA

- ☐ è frutto di una tua scelta
 - ☐ ti è stata suggerita da un amico che l'ha frequentata o la frequenta
 - ☐ ti è stata suggerita dai genitori
 - ☐ ti è stata imposta dai genitori
 - ☐ ti è stata suggerita da esperti
 - ☐ ti è stata suggerita dagli insegnanti della scuola media
 - ☐ perché era la scuola più vicina a casa
 - ☐ perché era l'unico tipo di scuola che, date le tue capacità, potevi frequentare
 - ☐ perché la tua famiglia non può permettersi un altro tipo di scuola
 - ☐ perché la tua famiglia non ritiene necessario che tu frequenti un tipo di scuola diverso
-

LA SCUOLA CHE HAI SCELTO È LA STESSA CHE TI HANNO CONSIGLIATO GLI INSEGNANTI DELLA SCUOLA MEDIA?

- ☐ sì ☐ no: gli insegnanti mi consigliavano di frequentare.....
-

SE LA SCELTA DI FREQUENTARE QUESTA SCUOLA È, TUTTA O IN PARTE, OPERA TUA, CHE COSA DI QUESTA SCUOLA TI HA ATTIRATO DI PIÙ?

PUOI INDICARE, NUMERANDO IN ORDINE PROGRESSIVO DI PREFERENZA (max 4 risposte)

- ☐ è una scuola dove insegnano ottimi docenti
 - ☐ è una scuola abbastanza facile
 - ☐ è una scuola dove si lavora seriamente
 - ☐ è una scuola che garantisce ai meritevoli sicuri sbocchi professionali
 - ☐ è una scuola dove insegnano materie che mi piacciono
 - ☐ è la scuola più vicina a casa
 - ☐ è una scuola sperimentale
 - ☐ è una scuola fornita di attrezzature modernissime (computer ecc.)
 - ☐ è la scuola in cui si sono iscritti tutti i miei amici
 - ☐
-

LE ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

IL TEMPO LIBERO

TRA LE SEGUENTI OCCUPAZIONI A QUALI DEDICHI PIÙ VOLENTIERI NEL TEMPO LIBERO?

(Indicare 4 e numerale in ordine di importanza)

- | | | |
|--|---|--|
| ☐ leggere | ☐ andare al cinema | ☐ praticare uno sport |
| ☐ ascoltare la radio | ☐ andare in discoteca | ☐ giocare a carte |
| ☐ guardare la televisione | ☐ andare in moto | ☐ ascoltare musica |
| ☐ giocare all'aperto | ☐ lavorare con il computer | ☐ giocare coi videogiochi |
| ☐ suonare uno strumento musicale | ☐ collezionare francobolli, monete e simboli | |
| ☐ passeggiare con il/la tuo/a ragazzo/a | ☐ eseguire piccoli lavoretti manuali | |
-

CON CHI, DI SOLITO, TRASCORRI IL TUO TEMPO LIBERO?

- | | | |
|---|---|--------------------------------------|
| ☐ con fratelli e sorelle | ☐ con i genitori | ☐ con i nonni |
| ☐ con i compagni di scuola | ☐ da solo | ☐ con amici |
| ☐ con i compagni di associazione | ☐ con il tuo/a ragazzo/a | |
-

SEI ISCRITTO A QUALCHE ASSOCIAZIONE O PARTECIPAI ALLE ATTIVITÀ DI QUALCHE ASSOCIAZIONE

- | | | |
|-----------------------------|-----------------------------|---|
| ☐ sì | ☐ no | ☐ saltuariamente |
|-----------------------------|-----------------------------|---|
-

QUALE ASSOCIAZIONE FREQUENTI, MAGARI ANCHE SOLO SALTUARIAMENTE (max 3 preferenze)

- | | | |
|--|---------------------------------------|---------------------------------------|
| ☐ di volontariato | ☐ scolastiche | ☐ politiche |
| ☐ ecologiche | ☐ parrocchiale | ☐ scoutistiche |
| ☐ sportive | ☐ religiose | ☐ |
-

IL CELLULARE E LA TV

MEDIAMENTE, QUANTE ORE AL GIORNO TRASCORRI DAVANTI AL CELLULARE O ALLA TV?

.....ore, di cui..... ore da solo e ore in compagnia dei familiari

QUALI TIPI DI PROGRAMMI PREFERISCI?

- | | | |
|--|--|--|
| ☐ film | ☐ serie tv | ☐ sceneggiati |
| ☐ quiz | ☐ spettacoli di varietà | ☐ cartoni animati |
| ☐ notiziari di informazione | ☐ sport | ☐ documentari |
| ☐ rubriche culturali | ☐ rubriche musicali | ☐ talk show |
| ☐ | | |
-

LA LETTURA

DEDICHI DEL TEMPO ALLA LETTURA? (max 4 risposte)

- a. Si alla narrativa
 - b. si, ai fotoromanzi
 - c. Si, ai fumetti
 - d. Si, ai quotidiani
 - e. Si, ai settimanali
 - f. Si, alla saggistica
 - g. No
-

ALLEGATO 4 – DISPENSA “PER IMPARARE A STUDIARE”

Questa dispensa è stata preparata nella convinzione che un efficace metodo di studio sia una premessa indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi nelle varie materie del corso liceale. Gli studenti sono pertanto invitati a leggere il contenuto della dispensa, a compilare i questionari, a riflettere sugli argomenti proposti.

Il contenuto è articolato in tre sezioni fondamentali:

- 1) **LE BASI DELLO STUDIO:** In questa parte sono presentati spunti di riflessione, questionari e suggerimenti per individuare quali potrebbero essere gli atteggiamenti corretti da adottare per rendere più produttivo il proprio impegno scolastico.
- 2) **UN METODO DI LAVORO:** Indicazioni di strategie da utilizzare per studiare con efficacia, sulla base delle competenze che lo studente ha già acquisito nella precedente esperienza scolastica.
- 3) **PRIMO APPROCCIO CON IL NUOVO CORSO DI STUDI:** Riflessioni preliminari sulle aspettative, le speranze e i timori che si possono avere quando si affronta una nuova realtà scolastica.

Gli spunti di riflessione offerti in questa dispensa e le attività proposte costituiranno il punto di partenza per un discorso propedeutico alle attività didattiche vere e proprie che si svolgerà con la classe nei primi giorni del nuovo anno scolastico nell’ambito del “progetto accoglienza”.

LE BASI DELLO STUDIO

PREMESSA

Per **La motivazione allo studio** s’intende l’insieme delle ragioni per cui un individuo si mette in azione per raggiungere un dato obiettivo. Essa determina la spinta necessaria per il conseguimento di ciò che si ritiene importante. Senza motivazione infatti tutto ciò che si fa risulta necessariamente inutile ed improduttivo. Una forte motivazione inoltre stimola un comportamento deciso e diretto allo scopo, mentre una debole motivazione produce un comportamento incerto e confuso.

ATTIVITA’

Fai un esempio di un obiettivo (extra scolastico) che ti sta a cuore e che vorresti raggiungere.

.....

.....

.....

Elenca adesso le motivazioni che ti spingono a realizzarlo.

.....

.....

.....

Queste considerazioni valgono anche per lo studio: una forte motivazione permette di riversare nello studio un forte interesse e un’intensa voglia di apprendere e stimola anche una solida tenacia di fronte alle difficoltà. Una forte motivazione, in definitiva, rende più probabile il successo e la gratificazione nello studio.

Numera in ordine di importanza i fattori che per te sono più importanti e che più incidono sulle tue personali motivazioni allo studio, scegliendo fra i seguenti. (Puoi aggiungere altri fattori)

DESIDERIO DI IMPARARE
DESIDERIO DI FARE BELLA FIGURA E DI IMPRESSIONARE GLI ALTRI
DESIDERIO DI COMPETERE CON SE STESSI
DESIDERIO DI AVERE SUCCESSO E DI ECCELLERE SUGLI ALTRI, DIMOSTRANDO IL PROPRIO VALORE
DESIDERIO DI COMPENSARE LE FRUSTRAZIONI (NON RIESCO IN QUESTO CAMPO, MA RIUSCIRÒ NELLO STUDIO)
IL DOVER SOSTENERE UN ESAME O UNA INTERROGAZIONE
L'ABITUDINE DI STUDIO
IL PRECEDENTE SUCCESSO SCOLASTICO
DESIDERIO DI FAR CONTENTI I GENITORI
DESIDERIO DI SODDISFARE LE ASPETTATIVE DEGLI INSEGNANTI
DESIDERIO DI PRENDERE UN BEL VOTO
PASSARE IL TEMPO
PREPARARE IL MIO FUTURO
ESSERE STIMATO DAI COMPAGNI
ALTRO

Distingui ora fra le varie motivazioni quelle influenzate dall'esterno (compagni, genitori, ecc.) e quelle che invece nascono dall'interno e si esprimono come desiderio (di conoscenza, abilità, di realizzazione dei propri ideali, di felicità).

Quali ti sembrano più importanti? Spiega il perché con parole tue.

.....

.....

.....

E' evidente però, parlando di motivazione, che gli interessi personali non sono uguali per tutti e che gli individui non sono attratti da tutte le attività nella stessa misura, anche quando si riconosca che esse potrebbero essere utili per raggiungere un importante obiettivo.

Anche per quanto riguarda le materie scolastiche, certamente saprai che esse sono state inserite in un curriculum scolastico perché tutte utili per la formazione culturale che l'indirizzo scolastico stesso intende perseguire. Tuttavia, non tutti gli studenti preferiscono le stesse materie.

Compila una graduatoria delle tre materie che preferisci, scrivendo accanto a ciascuna le ragioni per cui la preferisci:

- 1).....
- 2).....
- 3).....

Compila adesso una graduatoria delle materie che ti piacciono di meno, indicando ugualmente i motivi:

- 1).....
- 2).....
- 3).....

Adesso rifletti. Come potresti superare gli ostacoli che ti impediscono di apprezzare una materia che non ti piace troppo? Fornisci alcuni suggerimenti, immaginando di indirizzarli a te stesso.

- 1).....
- 2).....
- 3).....

L'ATTENZIONE E LA CONCENTRAZIONE

Alla base di ogni apprendimento vi sono l'**ATTENZIONE** e la **CONCENTRAZIONE**.

Cerca sul dizionario della lingua italiana le definizioni delle due parole e la loro etimologia e riportala:

ATTENZIONE	
CONCENTRAZIONE	

Cosa hanno in comune i due significati?

Per comprendere meglio il significato dei due termini è opportuno far riferimento al concetto opposto, cioè alla **DISTRAZIONE**. Essa è stata definita la malattia del nostro tempo: una specie di morbo psicologico e morale, che non permette alle persone di impegnare le proprie facoltà in quello che stanno facendo. Come per le altre malattie, per guarire dalla malattia della distrazione, occorre preliminarmente individuarne le cause.

CAUSE PER CUI MI DISTRAGGO

IN CLASSE	A CASA

Per imparare lo studente deve sempre impegnare tutto se stesso: i suoi sensi, l'immaginazione, l'intelligenza, la ragione, la memoria, il sentimento, la volontà. Occorre quindi evitare di distrarsi. Quali di questi suggerimenti ritieni più praticabile o più utile? Numerali in ordine di importanza

A CASA

Non voler fare molte cose contemporaneamente	
Allontanarsi da persone, rumori e situazioni	
Liberare la mente da altri pensieri prima di iniziare un'attività	
Sottolineare, schematizzare	
Concedersi frequenti riposi	
Non voler fare molte cose contemporaneamente	
Iniziare a studiare gli argomenti più difficili o noiosi	
Concedersi dei piccoli premi al termine dello studio (visione tv, passeggiata, sport, telefonata, ecc.)	
Altro	

IN CLASSE

Creare in classe in clima di amicizia e solidarietà con compagni e insegnanti	
Prendere appunti	
Fare frequenti domande	
Non sedersi vicino a compagni chiacchieroni	
Anticipare a casa l'argomento della lezione	
Cercare sempre il perché di quello che si sta facendo	
ALTRO.....	

LA CURIOSITA'

Un altro atteggiamento utile per favorire la partecipazione attiva al processo di apprendimento e alla vita scolastica in generale consiste nell'assumere costantemente un atteggiamento di **CURIOSITA'** nei confronti di ciò che si sta facendo. La curiosità è innanzitutto "voglia" di sapere, interesse manifesto, desiderio di conoscere. Si tratta di una naturale predisposizione a chiedersi "perché", ad accostarsi in modo problematico alle situazioni e agli argomenti, a essere disponibili e pronti a nuove scoperte. Nella sostanza, quindi, essere curiosi vuol dire **porre continuamente domande** (a se stessi, ai testi di studio, agli insegnanti) evitando di atteggiarsi in modo passivo e apatico. Ecco un test per valutare la tua capacità di porre delle domande.

SCEGLI UNA SOLA RISPOSTA E CONFRONTA IL PUNTEGGIO TOTALE OTTENUTO CON LA VALUTAZIONE FINALE RIPORTATA.

1. Secondo te gli insegnanti fanno domande per

- a) coglierti in fallo
- b) stimolare la tua attenzione
- c) aiutarti ad imparare
- d) tenerti sotto controllo

2. E' bene che le domande su un argomento siano poste

- a) dopo la lezione
- b) prima e dopo la lezione
- c) prima, durante e dopo la lezione
- d) prima della lezione

3. Le domande sono utili a condizione

- a) che siano formulate chiaramente
- b) che siano attinenti all'argomento
- c) che rispondano ad esigenze vere
- d) che non siano difficili

4. Durante le interrogazioni dei tuoi compagni solitamente

- a) cerchi di ripassare l'argomento
- b) stai attento a quel che dice il compagno
- c) prendi nota delle domande che fa l'insegnante
- d) sei annoiato e distratto

5. Quando sei interrogato

- a) Preferisci che ti siano poste domande,
- b) esponi l'argomento in modo ordinato
- c) esponi l'argomento in modo logico e con proprietà invece di iniziare con un'esposizione anticipando eventuali domande dell'insegnante
- d) se stai esponendo, ti danno fastidio le domande sia dell'insegnante sia dei compagni

PUNTEGGIO: 1 punto per d) - 2 punti per a) - 3 punti per b) - 4 punti per c) - TOTALE.....

VALUTAZIONE:

20 punti :formidabile! Hai una capacità e un gusto nel fare domande che si potrebbe definire ottima

15-20 punti : bravo! Sei sulla strada giusta. Continua e avrai successo e soddisfazioni.

10-15 punti : sufficiente, ma dovresti intensificare il tuo allenamento alle domande.

5-10 punti : sei proprio a terra. Hai bisogno di una cura ricostituente!

Qui di seguito ti forniamo alcune semplici indicazioni sul modo di esercitarti a fare domande nelle varie situazioni scolastiche e di studio.

INTERROGARE IL LIBRO DI TESTO

Un testo è il frutto delle domande che l'autore si è posto attorno a un certo argomento. Studiare un capitolo o gli appunti di una lezione perciò vuol dire far emergere domande, valutarne la portata, verificarne le risposte. Per interrogare però occorre essere capaci di ascoltare (se si tratta di un testo orale) e di leggere (il testo scritto) con attenzione, senza pregiudizi, tutto. Dall'ascolto e dalla lettura nascono domande che potrebbero essere formulate secondo:

LO SCHEMA DI ARISTOTELE: chi? Cosa? Dove? Come? Quando? Con quali mezzi? Perché?
oppure con **PROPOSIZIONI DEL TIPO : Cosa accadrebbe se...? Cosa si deve fare affinché...? ecc.**

Nell'uno e nell'altro caso, a seconda del contenuto, delle finalità e del tipo di testo, possiamo distinguere diversi tipi di domande.

INTERROGARE I PROFESSORI

Le domande agli insegnanti possono essere poste prima, durante e dopo la lezione, la lettura o qualsiasi altra attività di studio. Non importa come vengano formulate. Ciò che conta è che siano il più possibile chiare. Non avere paura né vergogna. Non bisogna infatti dimenticare che:

- Gli insegnanti vengono a scuola perché tu possa imparare, cioè perché le tue domande abbiano una risposta e diventino sempre più numerose e precise.
- Non esistono domande stupide: sono stupidi soltanto gli studenti che si astengono dal fare domande quando non hanno capito.
- E' utile prendere nota delle domande che nascono anche nello studio a casa, per poterle rivolgere il giorno dopo all'insegnante.

OCCHIO ALLE INTERROGAZIONI

Per imparare a porre domande a sé e agli altri è opportuno prestare attenzione, oltre ai quesiti proposti dai manuali (in genere al termine del capitolo), in particolare alle domande poste dall'insegnante durante le interrogazioni. L'interrogazione è un momento molto importante del processo di studio. Non considerarla semplicemente un controllo ai fini del voto. Può essere un'occasione per approfondire l'argomento, per chiarire i punti oscuri e per esercitarsi nella formulazione e nell'annotazione delle domande. Diciamo "annotazione" perché è bene annotare sul proprio quaderno i quesiti, a cui magari in quel momento non si sa rispondere, ma che nello studio pomeridiano potrebbero diventare spunto per il ripasso o per una ricerca.

PIANIFICARE IL LAVORO

Occorre acquisire innanzitutto l'idea fondamentale che lo studio è un lavoro serio ed impegnativo.

Elenca gli elementi che lo studio ha in comune con altre attività lavorative:

- 1).....
- 2).....
- 3).....
- 4).....

Come tutti i lavori e le attività, anche lo studio deve essere pianificato. **PIANIFICARE** vuol dire prevedere ciò che si intende compiere in un determinato arco di tempo e in che modo, al fine di raggiungere un certo obiettivo.

Pensa a qualche attività extra scolastica e prova ad elencare le tappe e i fattori organizzativi che ritieni importanti per il raggiungimento dello scopo che essa prevede:

Attività.....

Obiettivo.....

Fattori organizzativi.....

Tappe.....

Pianificare un'attività in modo razionale significa tener presente tutti i fattori implicati in quell'attività. Nel caso dello studio risulta importante sia aver coscienza degli obiettivi dello studio stesso, sia conoscere e valutare se stessi con lealtà, sia tener presenti altri fattori concomitanti:

- **Capacità personali**
- **Ritmi di apprendimento personali**
- **Quantità e scadenza dei compiti da svolgere**
- **Verifiche programmate**
- **Bisogno e dovere di imparare**
- **Richieste degli insegnanti**
- **Aspettative personali e della famiglia**
- **Altro**.....

Una volta chiariti i fattori implicati nell'attività di studio, occorre poi pianificare il proprio lavoro nel quadro orario settimanale. Leggi con attenzione le seguenti riflessioni e consigli sulla **PIANIFICAZIONE SETTIMANALE**. Evidenzia sottolineando con una matita rossa quale di queste procedure abitualmente segui:

1) La pianificazione fa guadagnare tempo. Infatti favorisce un migliore rendimento negli studi e lascia il giusto spazio agli interessi e alle esigenze extrascolastiche.

2) Il quadro orario settimanale messo bene in vista nel luogo dove solitamente si studia, dovrebbe tener conto dei seguenti aspetti: della mole di lavoro, della difficoltà e delle preferenze dello studente nelle singole materie, di eventuali esigenze di ripasso e di approfondimento. In altre parole, non dovrebbe essere fisso ed immutabile, ma adattabile alle necessità dello studio e dello studente.

3) Preparare ogni giorno su un foglio o sul diario l'elenco degli impegni, dei compiti e delle lezioni da studiare. Se alla sera ci si accorge di non aver svolto tutte le attività programmate, quelle trascurate si aggiungono all'elenco del giorno seguente.

4) Distribuire le attività di studio in modo logico ed equilibrato: alternare, ad esempio, materie letterarie ad argomenti scientifici; non lasciare per ultima la disciplina più difficile o quella che piace di meno.

5) Fissare delle ore di studio tutti i giorni. Anche quando non ci sono in vista interrogazioni o compiti da svolgere, mantenere due-tre ore di studio nel proprio quadro orario per riprendere, approfondire o anticipare delle lezioni o semplicemente per leggere.

6) Evitare la frammentarietà, cioè di passare da un argomento all'altro come si passa da un canale televisivo all'altro.

7) Quando un certo lavoro (ad esempio un tema, una ricerca) non viene assegnato con scadenze precise, annotare sul diario o una data o l'appunto "quanto prima" per non rimandare a tempo

indeterminato l'esecuzione del compito. Meglio, per esempio, prepararsi al compito di inglese con 20 minuti di studio al giorno che studiare 3 ore consecutive alla vigilia.

Quali pensi che siano i problemi più grandi da affrontare quando ci sia accinge a programmare una settimana di studio?

- 1).....
- 2).....
- 3).....

Nella pianificazione dello studio occorre, naturalmente, tener conto anche del ritmo **“LAVORO E RIPOSO.**

Che è tra le esigenze più profonde ed essenziali dell'uomo. Ognuno di noi infatti ha un ciclo biologico che bisogna rispettare per star bene e rendere nello studio come in altre attività. Bisogna quindi saper iniziare, ma anche smettere di studiare e/o riposare. Lo studio implica fatica, ma viene distrutto dal sovraccarico, che provoca a volte l'esaurimento psico-nervoso. E quando questo si verificasse con i suoi sintomi di stanchezza, irritabilità, depressione, cattivo umore, scarso rendimento, deve essere combattuto. La pianificazione del ritmo lavoro-riposo è quindi doverosa ed indispensabile per lo studente. Occorre valutare e controllare la propria fatica, praticando uno stile di vita adeguato alla condizione dello studente, curando la propria forma fisica, pianificando il proprio tempo e le proprie attività in modo che ci sia spazio adeguato per il sonno, il rilassamento, il gioco, lo sport.

Riferendoti alla tua esperienza di studente delle scuole medie, rispondi alle seguenti domande:

- 1) Quanto tempo dedichi mediamente allo studio ogni giorno?.....
 - 2) Il tuo studio in quali ore del giorno si concentra solitamente?.....
 - 3) E' uno studio continuativo o prevede delle interruzioni?.....
 - 4) Riesci a conciliare in modo soddisfacente studio e tempo libero?.....
 - 5) Ci sono giornate in cui studi molto e giornate in cui non studi affatto?.....
 - 6) A cosa ti dedichi nel pomeriggio nel momento di non studio?.....
 - 7) Sei riuscito ad ottenere buoni risultati dal ritmo lavoro-riposo da te adottato finora?.....
 - 8) In base a quello che hai sentito dire da amici e conoscenti, pensi che la pianificazione dello studio sia importante?.....
- Sempre riferendoti a quello che hai sentito dire, ritieni che il tuo modo di pianificare lo studio potrebbe essere adeguato ad affrontare anche una scuola superiore?.....

COLLABORAZIONE

L'ambiente scolastico in cui quotidianamente vivi e lavori dovrebbe essere un ambiente sereno, dove ciascuno deve avere la possibilità di maturare e di crescere a contatto con gli altri

A questo scopo è opportuno cercare di instaurare con i compagni e con gli insegnanti un buon rapporto, basato sul rispetto reciproco e sulla collaborazione.

Rispondi alle seguenti domande:

PER INSTAURARE UN **BUON RAPPORTO FRA COMPAGNI** DI CLASSE SI DOVREBBE

- 1).....
- 2).....
- 3).....
- 4).....
- 5).....

Riferendoti alla tua esperienza delle scuole medie, rispondi alle seguenti domande:

- 1) Hai instaurato un buon rapporto con i compagni?.....
- 2) Ti è mai capitato di subire dei torti da parte dei compagni?.....
- 3) Cosa ti ha dato più fastidio nel comportamento di alcuni compagni?.....
- 4) Nella tua classe tutti i compagni erano amici fra loro ?.....

Studiare insieme a un compagno di classe può essere un ottimo punto di partenza per socializzare. Rispondi alle seguenti domande:

- 1) Nel tuo caso, ti trovi meglio a studiare da solo, con un compagno o in gruppo?.....
- 2) Con che frequenza ti capita, di solito, in una settimana di studiare insieme ad uno o più compagni?.....
- 3) E di vederti un momento (o telefonare) con qualcuno di loro per parlare dell'attività scolastica?.....
- 4) Puoi immaginare e descrivere una situazione in cui è preferibile studiare da soli?.....
- 5) Descrivi un caso in cui è più produttivo lo studio in gruppo.....
- 6) Vedi differenze fra il lavoro di gruppo a casa o a scuola?.....
- 7) Ti trovi nella condizione in cui ti piacerebbe studiare qualche volta con un compagno e non lo fai? Perché?.....

Anche un **BUON RAPPORTO FRA INSEGNANTI E STUDENTI** è importante perché lo studio avvenga in modo sereno e produttivo.

Riferendoti alle tue esperienze delle scuole medie, rispondi alle seguenti domande:

- 1) Il tuo rapporto con gli insegnanti è stato soddisfacente?.....
- 2) Quale qualità dei tuoi insegnanti hai apprezzato maggiormente?.....
- 3) Hai mai avuto la sensazione di essere antipatico ad un insegnante?
- 4) Hai mai notato atteggiamenti discriminatori di un insegnante nei confronti di alcuni compagni?.....
- 5) Come si manifestavano?.....
- 6) Quali erano, secondo te, le cause di tali atteggiamenti?.....

PER INSTAURARE UN BUON RAPPORTO FRA INSEGNANTI E STUDENTI L'INSEGNANTE DOVREBBE

- 1).....
- 2).....
- 3).....
- 4).....
- 5).....

PER INSTAURARE UN BUON RAPPORTO FRA INSEGNANTI E STUDENTI **LO STUDENTE DOVREBBE**

- 1).....
- 2).....
- 3).....
- 4).....
- 5).....

AUTOSTIMA E AUTOCONTROLLO

Lo studente deve essere in grado di partecipare all'attività scolastica acquisendo anche i seguenti atteggiamenti:

Imparare a CONOSCERSI e a AUTOVALUTARSI	
Descrivi il tuo carattere usando pochi aggettivi	
Ti consideri autonomo e responsabile? Perché?	
Ti senti sicuro delle scelte che compi?	
Come affronti solitamente le difficoltà?	
Come reagisci di fronte agli insuccessi?	
Ti consideri una persona ottimista o pessimista	
METTERSI IN DISCUSSIONE	
Quali aspetti del tuo carattere vorresti cambiare?	
Come pensi di poterlo fare?	
Sei propenso ad accettare suggerimenti dagli altri per cambiare qualcosa del tuo carattere?	
Qual è il tuo difetto principale nello studio?	
Come pensi di poter rimediare ad esso?	
VALORIZZARE SE STESSO	
Quali caratteristiche della tua personalità ti piacciono di più?	
Quali aspetti del tuo carattere sono più apprezzati dagli altri?	
Qual è la tua dote principale nell'attività di studio?	

Quale delle tue doti nello studio apprezzavano maggiormente i tuoi insegnanti?	
VINCERE ANSI E PAURE	
Ti capita di aver paura quando vieni interrogato? Perché?	
Come pensi che si possa vincere questa paura?	
Hai paura di fare brutta figura quando chiedi spiegazioni? Perché?	
Come pensi che si possa vincere questa paura?	
Quale altra situazione scolastica ti procura ansia? Perché?	
Come pensi che si possa vincere quest'ansia?	
IMPARARE DAI PROPRI ERRORI	
Indica quali sono le cause prevalenti degli errori che solitamente commetti, numerandoli in ordine di priorità.	
POSSIBILI RIMEDI	
MANCATA COMPrensione DELLA DOMANDA	
DISTRAZIONE	
LACUNE PRECEDENTI	
STANCHEZZA	
ANSIA	
SOGGEZIONE DI FRONTE ALL'INSEGNANTE	
MANCANZA DI TEMPO	
STUDIO INSUFFICIENTE	
INCAPACITÀ DI ESPRIMERE I CONCETTI	
ARGOMENTO NON COMPRESO PERFETTAMENTE	
SCARSA MEMORIA	
ALTRO	

Leggi i seguenti suggerimenti:

La consegna del compito corretto dall'insegnante

E' un momento molto importante. Non sciuparlo precipitandoti a guardare il voto o il giudizio, mentre dai uno sguardo superficiale al resto. Presta massima attenzione ai suggerimenti, alle sottolineature, agli altri segni convenzionali, a quanto dice l'insegnante.

La correzione, sia quando è individuale sul quaderno o sul foglio, sia quando è di gruppo o alla lavagna, è decisiva per i tuoi progressi.

La descrizione dell'errore

Dopo che ti sei reso conto dell'errore, devi assegnargli un "nome" e un "cognome", cioè riconoscere che cosa hai sbagliato, quale regola hai trascurato, cosa non hai saputo.

Sono utilissime al riguardo, oltre alle spiegazioni dell'insegnante, le griglie per classificare gli errori.

Il quaderno del SÌ

A dire il vero, sarebbe il quaderno dei NO, ma ricordando il proverbio "sbagliando s'impara", ti consigliamo di chiamarlo "quaderno del sì" (Sbagliando Imparo).

Si tratta di un quaderno su cui segnerai di volta in volta sia gli errori commessi, sia la correzione e/o l'eventuale regola trascurata. Prima di ogni verifica sarebbe opportuno rivedere quanto si è sbagliato.

ALLEGATO 5 – QUESTIONARIO FINALE (ANONIMO)

Nell'ambito del progetto di accoglienza quali attività ti sono piaciute di più?

.....

Quale attività ti sono piaciute di meno?

.....

Quali attività ti aspetti in un progetto di accoglienza?

.....

Tra le informazioni che ti sono state fornite in questi giorni, quali ritieni possano risultare più utili per un tuo futuro scolastico?

.....

.....

Quali sono le informazioni che vorresti ricevere dalla scuola?

.....

Cosa ti aspetti dalla scuola?

.....

.....

Cosa ti aspetti dagli insegnanti?

.....

.....